

16
DICEMBRE
2009

NOTIZIARIO

Serva di Dio
Suor ENRICHETTA ALFIERI
(1891 - 1951)



A 58 anni dalla morte della
Serva di Dio Suor Enrichetta Alfieri
Celebrazione Eucaristica commemorativa
presieduta da
Sua Eccellenza Mons. Erminio DE SCALZI

Vicario episcopale per la città di Milano e Abate di Sant'Ambrogio

Sabato, 21 novembre 2009, a 58 anni dalla morte, la Serva di Dio Suor Enrichetta Alfieri, è stata commemorata con una Celebrazione Eucaristica, presieduta dal Mons. Erminio De Scalzi. Questa S. Messa è ormai diventata un annuale appuntamento spirituale e come sempre si è svolta a Milano, nella Cappella della "Piccola Casa San Giuseppe", ove riposa la salma della Serva di Dio.

Le Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret, i sacerdoti concelebranti, i rappresentanti della polizia penitenziaria e i numerosi laici presenti hanno voluto dimostrare, ancora una volta, con una convinta partecipazione, quanto sia viva la memoria di Suor Enrichetta Alfieri, la "Mamma" di San Vittore.

Con Monsignor De Scalzi si è respirato un'aria di famiglia e con semplicità, ma anche con convinzione, si è pregato perché potesse giungere presto l'atteso decreto di Venerabilità di Suor Enrichetta Alfieri.

Qui di seguito viene riportata l'omelia di Monsignor De Scalzi.

Omelia di Sua Eccellenza Mons. Erminio De SCALZI



Ho accolto con gioia l'invito a presiedere questa Celebrazione Eucaristica nel 58° anniversario della morte della Serva di Dio Angela Domenica Alfieri (Suor Enrichetta) più nota come "la Mamma di San Vittore".

Ogni anno, per le Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret, questo è un appuntamento ricco di memoria e del desiderio di vedere riconosciute le virtù della Serva di Dio.

È bello trovarsi qui in tanti a ricordare la salita al cielo di Suor Enrichetta, morta il 23 novembre 1951.

Oggi, Sacerdoti, Suore, laici, personale del Carcere di San Vittore, si ritrovano per ringraziare il Signore e per riflettere sulla testimonianza di vita giunta così viva fino a noi dal mondo duro e faticoso del Carcere, ambito nel quale si è consumata l'intera vita della futura Beata.

Per me è stata l'occasione per un incontro ravvicinato con Suor Enrichetta Alfieri di cui avevo sentito più volte parlare: ho letto le sue "Memorie" e alcune pagine intensissime della sua vita.

Devo anche annunciare, con interiore emozione, che il 17 novembre scorso, in Vaticano, ha avuto luogo la Congregazione Ordinaria dei Cardinali e dei Vescovi che all'unanimità hanno dato assenso al riconoscimento dell'esercizio eroico delle virtù di Suor Enrichetta.

La sua vita è stata giudicata "eroica" perché consumata nella Carità di Dio, nel servizio instancabile ai fratelli carcerati, nella forte e delicata espressione della fraternità con le sue Sorelle e quindi "meritevole" di giungere alla Beatificazione.

Ora, siamo in attesa del decreto del Papa che ratificherà l'eroicità di una esistenza vissuta in coerenza con il Vangelo e con il carisma di Santa Giovanna Antida Thouret.

Celebriamo la memoria liturgica della “Presentazione al tempio della Beata Vergine Maria”, una festa carissima ai nostri fratelli dell’Oriente.

Essa ci parla della totale consacrazione a Dio di Maria, fin dai primi anni della sua esistenza.

Questa consacrazione di Maria al Signore ha preparato la sua risposta all’annuncio dell’angelo che la chiamava ad essere la madre di Gesù: *“Eccomi, sono la serva del Signore”* (Lc 1,38a).

Non a caso la Chiesa dedica questo giorno al ricordo delle nostre “Sorelle claustrali” (Giornata *pro orantibus*) sottolineando così l’importanza della vita consacrata a Dio in maniera esclusiva e con cuore indiviso.

Anche noi facciamo memoria di una Sorella consacrata a Dio e al servizio di carità ai fratelli più poveri.

La Parola di Dio di questa liturgia ci offre una chiave interessante per interpretare la vita di Suor Enrichetta.

Il ritornello del Salmo responsoriale: *“Starò nella gioia alla presenza del Signore”*, esprime bene il senso dell’appartenenza totale al Signore e la forza dell’Amore che trasforma la vita di una consacrata, affinché sia tutta donata ai fratelli.

Il sorriso di Suor Enrichetta, che noi possiamo osservare nelle fotografie che la ritraggono e nelle testimonianze raccolte dalla viva voce delle persone che l’hanno conosciuta, ci dice quanto ella abbia vissuto intensamente l’intimità con il Signore, amandolo incondizionatamente per se stesso.



Gesù era diventato:

- l’interlocutore delle sue conversazioni più vere;
- il destinatario della più emozionante relazione affettiva;
- l’esempio da riprodurre nella sua vita di carità.

La luce del sorriso di Suor Enrichetta ha donato pace, serenità e speranza a tutti coloro che ha incontrato sulla sua strada, soprattutto alle detenute e ai detenuti del Carcere di San Vittore.

Ma certamente Suor Enrichetta ha compreso bene e fino in fondo le

parole di Gesù contenute nel Vangelo che è stato proclamato: *“Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre”* (Mc 3, 35).

La Mamma di San Vittore ha potuto diventare ed essere riconosciuta sorella e madre proprio perché ha fatto, della volontà di Dio, il suo programma di vita.

L'Epigrafe posta sul frontale della Basilica di San Vittore al Corpo, a Milano, in occasione dei suoi funerali, così recitava:

«Tra le mura tristi dove si espia e nelle celle tetre in cui nelle ore tragiche della Patria si scontava la colpa d'amare la libertà e l'Italia, per lunghi decenni tribolata, passò come un angelo, pianse come una mamma, nel tacito eroismo di ogni dì. In fervida prece, come una fiamma, avvampò e si spense ENRICHETTA ALFIERI veramente e sempre Suora di Carità» 25 novembre 1951.

Mi ha colpito quel *“tacito eroismo di ogni dì”*. È vivere nella fedeltà quotidiana la propria esistenza.

Suor Enrichetta ha vissuto quasi 30 anni in Carcere, dove la vita di ogni giorno conosce la monotonia delle stesse cose, delle stesse persone ... degli stessi ritmi.

La santità di Suor Enrichetta non si è espressa nel fare cose straordinarie, ma nel compiere, con fede e amore, le piccole cose di ogni giorno, convinta

che l'errore di chi ha meritato il Carcere non cancella la dignità dell'uomo, ma in lui rimane indelebile l'immagine e la somiglianza con Dio, a prescindere dalle colpe commesse.

Ella fu sempre per le sue detenute *“espressione dell'amore di Dio”*.

Mi pongo una domanda: che cosa significa per noi confrontarci con un tale modello di vita cristiana e religiosa? Che cosa significa per me sacerdote, per voi religiose sue Consorelle e per i laici presenti?

In un mondo in cui sembra avere sempre il sopravvento la parola dell'uomo e l'egoismo del singolo, uscire da una visione orizzontale della vita pare quasi impossibile.

Offrire una visione totalmente alternativa



al materialismo e al secolarismo, per proporre lo specifico del Vangelo e per testimoniare che fare la volontà di Dio è bello e dà gioia, potrebbe apparire come un'utopia. Ma non è così.

Per Suor Enrichetta la via della santificazione:

«...è stretta e faticosa. Richiede lavoro, sforzo, violenza. Ma che cosa non può la grazia del Signore con la cooperazione della buona volontà? La fede e l'amore devono essere come le ali dell'anima che vi si inoltra» (Esercizi a Grumello, 8-14 ottobre 1944).

La Serva di Dio scrive questi appunti mentre si trova nel Campo di internamento di Grumello del Monte, dopo essere stata incarcerata a San Vittore e aver corso il rischio della fucilazione e della deportazione in un Campo di concentramento in Germania.



Il suo programma spirituale ed apostolico si può così riassumere:

«La vocazione non mi fa santa, ma mi impone di lavorare per divenirlo ... La Carità è un fuoco che bruciando ama espandersi; soffrirò, lavorerò e pregherò per attirare anime a Gesù».

(Dal Memento, 25 marzo 1925)

Suor Enrichetta dunque ha collaborato a rendere più umano il carcere, in particolare quel Carcere, non lontano da qui, che tutti conoscono come “San Vittore”, al quale approdò nell'autunno del 1923.

Oggi il ricordo di Suor Enrichetta si unisce a quello di tutte le sue Consorelle che hanno lavorato e vissuto in Carcere, quelle di ieri e quelle di oggi, e a coloro che in esso sono detenuti.

È sempre con grande emozione che entro in un carcere: quando oltrepasso la porta d'ingresso, mi interrogo ogni volta di più sulle contraddizioni e le sofferenze che la pena detentiva vorrebbe risolvere, ma che di fatto non risolve.

Mi interrogo sulla dignità della persona umana che può essere sì deturpata e indebolita da un errore, ma mai negata e umiliata!

Mi chiedo a che punto sono i percorsi di riabilitazione, di recupero, di lavoro: molto si è fatto, ma molto resta da fare.

Sento che al fondo di ogni devianza, al fondo di ogni emarginazione, c'è un bisogno e un appello ad essere amati, bisogno al quale Suor Enrichetta ha saputo rispondere con il dono cordiale di sé, fino a rischiare la sua stessa vita.

Suor Enrichetta ci invita a tenere fissa la meta della santità, percorrendo la strada della carità, della solidarietà, dell'accoglienza, con il massimo impegno.

L'augurio è che tutti ci sforziamo di vivere *«la misura alta» della vita cristiana»* (NMI n. 31, Giovanni Paolo II).

✂ Erminio De Scalzi

Suor Enrichetta Alfieri è Venerabile

Il giorno 19 dicembre 2009, Papa Benedetto XVI ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare 21 Decreti per nuovi Santi, Beati e Venerabili.

Le Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret annunciano con grande gioia che Suor Enrichetta Alfieri è stata ufficialmente dichiarata Venerabile.

Ecco il testo del Decreto della Congregazione delle Cause dei Santi riguardante:

«Le virtù eroiche della Serva di Dio Enrica Alfieri (al secolo: Maria Angela), Suora professa della Congregazione delle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret; nata il 23 febbraio 1891 a Borgovercelli (Italia) e morta a Milano (Italia) il 23 novembre 1951».

Per questo dono della Chiesa alla nostra Congregazione ci giunge, immediata e commossa, dalla nostra Superiora Generale, Suor Maria Luisa Colombo, la Lettera che pubblichiamo di seguito.

Dio Solo!

Nyala - Roma, 20 dicembre 2009

Carissime Sorelle,

ieri, mentre con Suor M. Jacqueline e Suor Pascale (Consigliera provinciale dell'Oriente) sorvolavamo i cieli del Sudan per portarci da Khartoum a Nyala, a Roma Papa Benedetto XVI autorizzava la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare le virtù eroiche della Serva di Dio Enrichetta Alfieri!



Enrichetta, dunque, è "Venerabile".

La strada verso la Beatificazione è ormai decisamente aperta ... L'ultimo passo, già abbondantemente avanzato, sarà, come si suol dire, il riconoscimento del miracolo.

Recentemente, incontrando il Prefetto della Congregazione dei Santi, S.E. Mons Angelo Amato - che avremo la gioia di accogliere in Casa generalizia il prossimo 14 gennaio 2010 - ho avuto la netta sensazione che il cammino si è fatto breve e, a passi veloci, la nostra famiglia religiosa si prepara a celebrare un altro evento di "santità" ... con la Beatificazione di Suor Enrichetta Alfieri!

Ebbene, il pronunciamento del Papa, che tra l'altro avviene in concomitanza col riconoscimento della Venerabilità per due Papi, giganti del 20° secolo, Pio XII e Giovanni Paolo II, è il dono che il Signore, attraverso il successore di Pietro, fa come regalo di Natale alla nostra Congregazione.

Grazie, o Signore, perché hai voluto darci questo "segno" della tua benevolenza ... grazie per questo piccolo seme che è Enrichetta ... aiutaci a farlo germogliare dentro il solco di questa terra, che è la nostra famiglia religiosa e che sentiamo e viviamo come una "comunità globale", chiamata alla santità!

Prima di concludere, Sorelle, vorrei con voi ringraziare il Papa, il Prefetto,

e quanti, con loro - dentro e fuori la nostra Congregazione - hanno contribuito a ri-costruire, passo dopo passo, questo percorso ... sia sul piano storico che sul piano canonico.

Ed ora, mentre procede il percorso previsto dalle leggi ecclesiali, noi proviamo a costruirne uno più quotidiano, più vicino a noi ... lasciamoci "contagiare" da Enrichetta, vivendo, non dico in maniera eroica come lo ha fatto lei, ma almeno, in maniera semplice, ma altrettanto evangelica, la santità di tutti i giorni, fatta di ascesi e di mistica, di servizio e di contemplazione!

Il nostro viaggio, grazie a Dio, procede bene. Incontriamo delle Sorelle, che con passione e dedizione quotidiana, stanno accanto ai poveri con semplicità e amore incondizionato.

Vi saluto di cuore e approfitto per dirvi "buon Natale" ormai imminente ... Con me, con Suor M. Jacqueline e con le Sorelle della comunità di Nyala e delle altre comunità sudanesi, si uniscono Suor Vera, Suor Monica e Suor Nunzia, a Roma!

St. Maria Luisa Colombo r.d.c.



Per comunicare grazie ricevute per intercessione della Serva di Dio
SUOR ENRICHETTA ALFIERI, Suora della Carità, rivolgersi a:

Suor WANDAMARIA CLERICI

Via A. Diaz n. 1 - 20064 GORGONZOLA (MI)

Tel. 02.9513400; 02.95300205 - Fax 02.95138997

E-mail: clerici_wanda@yahoo.it



Per richiedere immagini, biografie e materiale illustrativo, rivolgersi a:

Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret

Via Achille Cagna n. 19 - 13100 VERCELLI

Tel. 0161. 257655; 0161.255077 - Fax 0161.251889

E-mail: segreteria@santamargherita.191.it